

## L'emergenza lavoro

# Vendola: "Fuori i Riva dall'Ilva su questo non possiamo trattare"

*Rapporto-choc dell'Arpa: "A Taranto eccesso di tumori"*

### LELLO PARISE

**D**ALLA Puglia reclamano il commissariamento di Ilva per «estromettere i Riva» taglia corto Nichi Vendola. Il governatore raduna al Cineporto uomini politici, sindacalisti, tecnici dell'Arpa alla vigilia del dibattito alla Camera sul destino della più grande acciaieria d'Europa. Nel frattempo il presidente del consiglio regionale Onofrio Introna, fa sapere: «Ho concordato con Vendola anche un passaggio in Aula sulla vicenda Ilva per fare il punto della situazione alla luce del confronto parlamentare di oggi».

Alla Fiera non si fanno vedere né i parlamentari del Pdl, pure solo perché orientati a salvare le penne di Emilio Riva, patron dello stabilimento, né quelli del Pd. Vendola va per le spicce: «Chi è assente ha sempre torto». A dargli man forte arriva Gano Cataldo, nuovo segretario di Sinistra e libertà: «Sia il Pd, sia il Pdl, ma perfino i deputati e i senatori del M5S che non si sono presentati, hanno perso un'occasione». Quella che il rivoluzionario gentile, spalleggiato da Cgil, Cisl, Uil, Ugl e dal presidente dei democratici Michele Emiliano, coglie al balzo per rilanciare. «A questo punto della storia» avverte «non è più possibile immaginare un'Ilva targata Riva. Siamo per il commissariamento straordinario dell'azienda. E, questa, non è una posizione negoziabile». Emiliano spiega che insistere nel volere tenere in vita Riva & C., «sarebbe come se il soccorso del ferito fosse affidato a chi gli ha sparato».

Franco Rizzo, rappresentante dell'Usb (sindacato di base), batte le mani: «Io ai Riva non ci credo più. Ci batteremo per la nazionalizzazione della fabbrica». Vendola, che «ricuce lo strappo col territorio tarantino» come fa notare Cataldo, non dà torto al lavoratore, ma precisa: «La disputa sulla nazionalizzazione, è prematura. Proprio perché il commissariamento vuol dire già estromissione della famiglia Riva». Ma il numero uno di Confindustria Angelo Bozzetto, prova a gettare acqua sul fuoco: «A noi il commissariamento non piace. Riva ha fatto tantissimi errori, però forse tanti errori sono stati commessi pure dalla politica».

Secondo l'Ispra, (l'Istituto per la Protezione e la ricerca ambientale), che doveva consegnare ieri il suo report sull'attuazione dell'Aia, la salute dei cittadini di Taranto rimane a rischio, perché solo il 20% degli interventi che il decreto 'salva Ilva' chiese alla proprietà è stata messa in atto.

La partita è aperta. Mentre nel capoluogo ionico continuano a fare i conti con i grattacapi legati alla salute e creati dall'inquinamento. E' il direttore generale dell'Arpa Giorgio Assennato, a fornire i numeri della disfatta: sono quelli più recenti, che risalgono al mese di marzo.

Raccontano che all'ombra delle ciminiere, rispetto al resto d'Italia «c'è un eccesso dell'11 per cento di tutte le neoplasie maligne». Come i grani di un rosario lisi di dolore, le schiera una dietro l'altra il dirigente della Asl Sante Minerba: «Tumori al fegato, più 29 per cento; ai polmoni, più 35; mesoteliomi, più 272; alla vescica, più 39; alla tiroide, più 54 per cento». Gli uomini, a differenza delle donne, sarebbero i più esposti. Il professor Assennato, conclude: «Non siamo alla catastrofe sanitaria. Ma esistono delle criticità, questo sì». Così come esiste un paradosso, che denuncia Vendola: «Per le bonifiche di quell'area, i soldi ci sono». Si tratta di decine, centinaia di milioni di euro. «Ma non possiamo rompere il salvadanaio perché violeremmo i vincoli imposti dal patto di stabilità. Se il governo Letta non ci aiuta a correggere il tiro, significa che stiamo prendendo per i fondelli i cittadini di Taranto».

**I parlamentari disertano  
"Chi è assente ha sempre torto"**



Da sinistra, l'assessore Lorenzo Nicastro e il presidente Nichi Vendola ieri mattina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL GIP**  
Patrizia Todisco è il giudice che deve adottare decisioni sull'Ilva e sul sequestro dei prodotti



**IL PATRON**  
Emilio Riva, capo dell'azienda: secondo Vendola deve essere escluso



**IL PROCURATORE**  
Franco Sebastio dirige la procura di Taranto: inchiesta alle battute finali

### I protagonisti